

MILANO

GIARDINO DICORTE

In questa immagine: uno scorcio dall'alto sulla zona più riparata del giardino: sotto il pergolato, ricoperto dai candidi fiori della *Rosa banksiae* 'Purezza', un ambiente magico accoglie un ampio tavolo, per offrire ospitalità; subito oltre, due invitati sedute sul prato sono circondate da una lussureggiante vegetazione.

Oasi urbana a sorpresa

Progetto e testo di Cristina Mazzucchelli

Dal dialogo tra natura e desiderio, tra intimità ed esuberanza, nasce lungo i Navigli a Milano un'oasi segreta che Cristina Mazzucchelli firma come fosse una dedica. Le piante rigogliose avvolgono la residenza d'inizio Novecento in un gioco di rimandi che confonde il dentro con il fuori, la casa con il giardino, la convivialità con il silenzio e dove anche gli arredi si muovono liberi... a caccia di sole.

From the dialogue between nature and desire, between intimacy and exuberance, comes a secret oasis along the Navigli in Milan that Cristina Mazzucchelli signs as if it were a dedication. Lush plants envelop the early 20th-century residence in a play of references that confuses the inside with the outside, the house with the garden, conviviality with silence, and where even the furnishings move freely... chasing the sun.



CRISTINA MAZZUCCHELLI Biologa e paesaggista, dopo varie esperienze all'estero fonda il suo studio a Milano. Impegnata in progetti su varia scala, dai giardini pubblici ai terrazzi urbani, le sue realizzazioni si fondano su rigore e fantasia. Socia Aiapp, è vincitrice di vari premi e concorsi tra cui il Premio Lavinia Taverna, il Festival des Jardines a Chaumont-sur-Loire e il Festival of Urban Landscape Design a Mosca; per il Parco delle Erbe Danzanti ha ricevuto una menzione d'onore e un encomio rispettivamente nell'edizione 2013 e 2015 del Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa. È autrice di **SMALL GARDENS - Private&Public Garden Design**, edito nel 2021 da Design Media Publishing.



In questa immagine: le ampie vetrate dell'ingresso principale si affacciano su un'aiuola interamente dedicata a piante diverse per forme e colori, in un tripudio di fiori e fogliami.

Lungo i Navigli tra le zone più iconiche di Milano, uno dei vivaci *design district* milanesi dove nel tempo i laboratori artigianali d'inizio Novecento hanno lasciato il posto a *concept* espositivi e residenziali dalle più diverse forme, una piccola via cela e custodisce al suo interno un'oasi verde, inattesa e segreta: un giardino rigoglioso, sereno rifugio al riparo dalla frenesia urbana. Appena varcato il cancello sulla strada spicca la villetta color zafferano di inizio Novecento, interamente avvolta da un tripudio di piante, avamposto di un complesso residenziale costituito da ex laboratori per la produzione del vetro poi riconvertiti in casette monofamiliari in successione, disposte a ferro di cavallo. Il giardino è firmato da Cristina Mazzucchelli, che lo ha disegnato per il suo amato compagno poco dopo la decisione di affittare quello



In questa immagine: la folta vegetazione fa da sfondo a un insolito branco di pesci. Le allegre sculture, create dall'artista Stefano Prina, fluttuano tra ortensie, loropetali ed alcee, generando un variopinto "fondale terrestre".
Sopra: planimetria del giardino e uno scorcio, dal tavolo da pranzo di casa, su uno sveltante *Amelanchier*, irresistibile punto focale nelle varie stagioni.

spazio, intuendone le potenzialità. Benché all'interno del complesso fosse presente una grande aiuola condominiale con alcuni alberi già sviluppati, l'area verde di pertinenza della casa si presentava inizialmente in uno stato di semiabbandono, con un prato sparuto e qualche arbusto da siepe sul perimetro, mentre al centro campeggiava un grande melograno. Era presente nel giardino anche una grande pedana in legno sovrastata da una bella pergola in ferro battuto, acquistata in precedenza dal proprietario in un mercatino d'antiquariato. Nell'affrontare il progetto, molteplici le priorità: creare *privacy* rispetto agli edifici circostanti, connettere il giardino con gli alberi dell'aiuola condominiale al fine di dissimularne i confini, diversificare funzionalmente e visivamente le varie zone dell'area verde, caratterizzata peraltro da un'insolita forma a "S". Dato l'andamento particolare dello spazio, il progetto ha destinato al solo passaggio la porzione di giardino, stretta e lunga, che si sviluppava davanti alla porta d'ingresso: un tratto verde da guardare ma non da utilizzare, riservato esclusivamente alle piante; l'area intorno alla pergola invece, molto più ampia e riparata dagli sguardi esterni, ha costituito la zona da vivere e fruire liberamente. Si accede all'abitazione tramite un piccolo cancello di metallo su strada nel quale, al fine di nascondere

la vista dall'esterno, è stata incastonata una piccola fioriera pronta ad accogliere abelie, nandine e pervinche capaci di vivere e convivere nonostante la scarsa profondità del terriccio e che, ricadendo da tutti i lati, danno vita a un rigoglioso schermo vegetale che rende quasi invisibile la porta d'ingresso. Lungo la siepe mista perimetrale, realizzata con piante di allori e di *Ligustrum japonicum* 'Excelsum Superbum' dal fogliame variegato, sveltano due grandi lagerstroemie 'Natchez' a fioritura estivo-autunnale bianca, piantate in grossi vasi cilindrici in corten. Nello spazio rimanente antistante l'ingresso, il giardino gioca con le forme e i colori delle piante che si rincorrono con ritmo incessante, dalle sfere topiate di mirto pumila alle alcee sveltanti, dalle luminose carici dalle foglie nastrofornite color giallo limone alle lonicere giallo intenso, dai loropetali a foglia porpora alle profumate choysie e pervinche a foglia variegata di verde e bianco, che rischiarano lo sfondo. Nella seconda parte del giardino, la bella pergola preesistente in ferro è stata

restaurata e completata con fili d'acciaio sulla sommità, per far sviluppare in maniera disciplinata i nuovi rampicanti: i vecchi e disordinati kiwi sono stati sostituiti dall'elegante *Rosa banksiae* 'Purezza', che in primavera con la sua candida fioritura trasforma il pergolato in un "cubo" vegetale interamente coperto di fiori bianchi. Nella magica atmosfera di questo contesto, proprio di fronte alla zona cucina, come un invito costante a prendersi brevi pause all'aperto nelle giornate dal clima mite, è stato collocato l'ampio tavolo, sempre pronto a ospitare amici e figli, ma anche gioiosamente disponibile per un romantico spuntino a due. Anche le due leggere ma ampie sedute, facilmente spostabili al centro del prato, rinnovano l'invito a una meta ambita per godersi qualche istante di sole. Lungo la recinzione, come siepe per garantire *privacy* è stata inserita una successione variopinta e multiforme di piccoli alberi e arbusti,

SCHEDA TECNICA



- **PROGETTO** Giardino privato
- **LUOGO** Milano, zona Navigli
- **PROGETTISTA DEL PAESAGGIO** Cristina Mazzucchelli
- **COMMITTENTE** privato
- **COLLABORATORI** Iginio Marchesini
- **SCULTURE** Stefano Prina
- **CRONOLOGIA** 2021
- **DATI DIMENSIONALI** 160 m²
- **IMPRESA ESECUTRICE OPERE A VERDE** Panebianco Giardini S.a.s. (Desio - MB)
- **MATERIALI**
 - Pavimentazione** larice termotrattato
 - Irrigazione** Panebianco Giardini S.a.s. (Desio - MB)
 - Arredi** sedie e tavolo Ikea, poltrone modello Copacabana di Maison du Monde
 - Manufatti metallici** cilindri in corten, fioriera metallica attaccata al cancello di ingresso, cavi di acciaio nel pergolato realizzati da CDB S.r.l. (Bregnano - CO)
- **MATERIALI VEGETALI**
 - Vivaio di provenienza:** Vivai Nord (Lurago d'Erba - CO) e Il Punto Verde (Milano)
 - Alberature** *Acer palmatum* 'Japanese Sunrise', *Acer palmatum* 'Sango-kaku', *Acer rubrum* 'Joseph Sartori', *Amelanchier* 'Robin Hill', *Lagerstroemia* 'Natchez', *Ligustrum lucidum*
 - Arbusti** *Nandina domestica* 'Leucocarpa', *Ligustrum* 'Excelsum Superbum', *Sarcococca confusa*, *Hydrangea arborescens* 'Lime Rickey', *Hydrangea paniculata* 'Early Harry', *Hydrangea paniculata* 'Limelight', *Laurus nobilis*, *Lonicera nitida* 'Golden Glow', *Photinia* 'Red Robin', *Trachelospermum jasminoides*, *Spiraea nipponica* 'Snowmound', *Viburnum carlesii* 'Charis', *Abelia grandiflora* 'Prostrata', *Nandina domestica* 'Obsessed', *Choisya ternata* 'White Dazzler', *Cassia obovata*, *Myrtus communis* pumila, *Loropetalum chinensis* 'Fede', *Edgeworthia corymbosa*, *Mahonia* 'Nara Hiri', *Phyllirea angustifolia*, *Heptacodium miconioides*, *Cotinus coggygria* 'Young Lady'
 - Rampicanti** *Rosa Banksiae* 'Purezza', *Jasminum nudiflorum*, *Trachelospermum jasminoides*
 - Erbacee perenni** *Bergenia cordifolia* 'New Hybrids', *Carex oshimensis* 'Everillo', *Liriope muscari* 'Purple Passion', *Sedum spectabile* 'Herbstfreude', *Salvia* 'Amistad', *Vinca major* variegata, *Euphorbia* 'Miners Merlot'
 - Tappeto erboso** 70 m²
- **N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO** 8

PRIMA DELL'INTERVENTO



In questa immagine: le sedute leggere consentono di spaziare da un punto all'altro nell'area a prato, bordata sul perimetro da una moltitudine di arbusti ed erbacee perenni.



In questa immagine: il pergolato in ferro battuto offre riparo e ombra al tavolo da pranzo, collocato di fronte all'area cucina di casa. Subito accanto, due sedute richiamano a pause oziose per godersi il sole e il silenzio della preziosa oasi urbana.

sia sempreverdi sia spoglianti, fra cui altri ligustri, gelsomini, fotinie, allori e due scenografici aceri giapponesi. In questo contesto sono stati creati due punti focali, uno al centro dell'area antistante la pergola e l'altro al fianco di essa: infatti un esemplare di *Acer rubrum* 'Sartori' e un *Amelanchier* 'Robin Hill', capaci di rapire lo sguardo nelle diverse stagioni grazie al fogliame mutevole, sono stati collocati in due ampi anelli di corten, rialzati rispetto al terreno, per dar loro maggiore evidenza. A rallegrare con innumerevoli fiori lo scenario, due piante di *Cassia obovata* che si ammantano per un lunghissimo periodo di fiori giallo scuro, dialogando in armonia con il giallo zafferano della facciata. Arricchiscono questo piccolo e amatissimo giardino, che ricambia l'attenzione con fiori e momenti di interesse tutto l'anno, le divertenti sculture di Stefano Prina, artista pieno di fantasia e amante dei materiali naturali con cui dà vita alle sue opere. Anche nel salotto di casa una sua balena in legno scolpito galleggia sospesa nell'aria, mentre il verde del rigoglioso giardino "entra" dalle ampie vetrate, facendo da sfondo all'insolito scenario urbano.

UN NUOVO SCENARIO PER IL MELOGRANO E IL PERGOLATO

Allorquando si approccia un nuovo progetto è sempre importante valutare con attenzione le preesistenze, sia vegetali sia di arredo. Infatti la ricollocazione e contestualizzazione di questi elementi, soprattutto per quanto riguarda specie arboree di pregio che meritano particolare riguardo, consente di creare scenari completamente nuovi semplicemente integrando in maniera armonica e coerente quanto già presente. L'esito non solo offre vantaggi economici, ma genera una sensazione di "maturità" all'interno di un giardino appena impiantato.



PRIMA DELL'INTERVENTO



DOPO L'INTERVENTO



In questa immagine: dal grande divano l'occhio vaga indisturbato tra le numerose piante della zona di ingresso del giardino, sotto lo sguardo divertito di una balena sospesa alle travi del soggiorno, opera dell'artista Prina.



In questa immagine: in primo piano, la generosa *Cassia obovata* (nota come base per l'*Henné*) regala una lunga stagione di fioritura color zafferano, che dialoga con il giallo scuro della facciata di casa.

In questa immagine: tessiture di fogliame ricercate e rose color rosso porpora e bianco richiamano l'occhio a esplorare mille dettagli di una vegetazione varia, solo apparentemente scapigliata, in cui le piante convivono in armonia.

MILANO SURPRISE GREEN OASIS

Along the Navigli, in one of Milan's most iconic areas, one of the city's lively design districts where, over time, early 20th-century artisan workshops have given way to exhibition and residential concepts of the most diverse forms, a small street conceals and guards an unexpected and secret green oasis: a luxuriant garden, a serene refuge from the urban frenzy. As soon as people enter the gate on the street, the saffron-coloured villa from the early 20th century stands out, entirely enveloped by a riot of plants, an outpost of a residential complex consisting of former glassmaking workshops later converted into single-family houses arranged in a horseshoe shape. The garden is by Cristina Mazzucchelli, who designed it for her beloved partner shortly after the decision to rent the space, realising its potential. Although there was a large communal flowerbed with some already developed trees within the complex, the green area pertaining to the house was initially in a state of semi-abandonment, with a sparse lawn and a few hedge shrubs on the perimeter while a large pomegranate stood out in the centre. Also present in the garden was a large wooden platform topped by a beautiful wrought-iron pergola, previously purchased by the owner at an antiques market. In tackling the project, there were several priorities: to create privacy with respect to the surrounding buildings, to connect the garden with the trees in the condominium flowerbed in order to dissimulate its boundaries, and to functionally and visually diversify the various areas of the green area, which is also characterised by an unusual "S" shape. Given the particular shape of the space, the project only intended the narrow and long portion of the garden in front of the entrance door to be used: a green area to look at but not to use, reserved exclusively for plants; the area around the pergola, on the other hand, much larger and sheltered from outside gaze, constituted

the area to be lived in and enjoyed freely. Access to the home is through a small metal gate on the road in which, in order to hide the view from the outside, a small planter has been set up ready to accommodate abelias, nandinas and periwinkles that are able to live and coexist despite the shallow soil and which, falling on all sides, creates a luxuriant vegetal screen that makes the entrance door almost invisible. Along the mixed perimeter hedge, made up of laurel plants and *Ligustrum japonicum* 'Excelsum Superbum' with variegated foliage, stand two large 'Natchez' lagerstroemias with white summer-autumn flowering, planted in large cylindrical corten pots. In the remaining space in front of the entrance, the garden plays with the shapes and colours of the plants, which chase each other with incessant rhythm, from the topiary spheres of myrtle pumila to the soaring alceae, from the luminous sedges with their ribbon-like lemon-yellow leaves to the deep yellow loniceras, from the purple-leaved loropetals to the fragrant choysias and periwinkles with their variegated green and white leaves that light up the background. In the second part of the garden, the beautiful pre-existing iron pergola has been restored and completed with steel wires on the top, to allow the new creepers to develop in a disciplined manner: the old, untidy kiwis have been replaced by the elegant *Rosa banksiae* 'Purezza', which in spring with its white blossoming transforms the pergola into a vegetal 'cube' entirely covered with white flowers. In the magical atmosphere of this setting, right in front of the kitchen area, as a constant invitation to take short breaks outdoors on mild days, the large table has been placed, always ready to host friends and children, but also joyfully available for a romantic snack for two. The two light but ample seats, easily movable in the middle of the lawn, also renew the invitation to a coveted destination to enjoy a few moments in the

sun. Along the fence, a colourful and multifaceted succession of small trees and shrubs, both evergreen and deciduous, including more privets, jasmine, photinias, laurels and two scenic Japanese maples have been inserted as a hedge to ensure privacy. In this context, two focal points have been created, one in the centre of the area in front of the pergola and the other next to it: in fact, a specimen of *Acer rubrum* 'Sartori' and an *Amelanchier* 'Robin Hill', capable of catching the eye in different seasons thanks to their changing foliage, have been placed in two large corten rings, raised above the ground, to give them greater prominence. Enlivening the scenery with countless flowers are two *Cassia obovata* plants that are cloaked in dark yellow flowers for a very long time, dialoguing in harmony with the saffron yellow of the facade. Enriching this small and much-loved garden, which reciprocates the attention with flowers and moments of interest all year round, there are the amusing and imaginative sculptures by Stefano Prina, an artist full of imagination and a lover of natural materials with which he gives life to his works. Even in the living room, one of his carved wooden whales floats suspended in the air, while the greenery of the lush garden 'enters' through the large windows, providing a backdrop to the unusual urban scenery.

A NEW SETTING FOR THE POMEGRANATE AND THE PERGOLA

When approaching a new project, it is always important to carefully evaluate the pre-existing vegetation and furnishings. In fact, the relocation and contextualisation of these elements, especially with regard to valuable tree species that deserve special attention, makes it possible to create completely new scenarios simply by harmoniously and coherently integrating what is already there. The outcome not only offers economic advantages, but also generates a feeling of 'maturity' within a newly planted garden.